FIRENZE

All'Illustr.mo Signore
Il Sig.r Cavaliere Thorvaldsen
Consig.re di S. M. Danese
Scultore Celebre
Piazza Barberini
al suo Studio
Roma

NOVEMBRE

Preg.mo mio S.r Cav.re Amico, e Pron.e Cariss.mo

1824
1824
Thorvaldsens Museums
ARKIV.
96

Montughi presso Firenze li 19. 9bre 1824.

Ella vede, che mi trovo più vicino a Lei, e per conse-
guenza più sicuro di abbracciarla, e passar assieme il prossimo
Inverno, come desidero ardentemente.
Mi giunge la gratiss.ma Sua 7. Corr.te che mi consola nel sentire
che tutto ora stà bene inteso per collocare il di Lei Trionfo
nel nuovo Locale, a cui abbiamo data con vantaggio la pre-
ferenza
Devo però osservargli che il Freggio non si estende sopra
l'Arco di Entrata di detto Locale, ma esso incomincia vicino all'arco stes-
so alla sinistra entrando, e finisce contro di esso alla diritta,
cosicchè di rimpetto, ossia in faccia al d.to Arco deve tro-
varsi l'incontro della Pace col Carro di Alessandro.
Nel resto Ella dice bene, che dovendo essere di un eguale
perfetta longhezza tanto la parte sinistra, che và fino
alla Pace inclusa, quanto la parte diritta, che và fino al
Carro incluso, alongandosi un pezzetto la parte sinistra,
dovrà anche la diritta allongarsi egualmente nella stessa
dimensione.
Ardisco raccomandarmi di nuovo alla di Lei buona Amici-
zia, perchè almeno la prima parte possa venir termi-
nata presto, mentre prevedo, che nell'anno prossimo
dovrò pure ritornar in Francia, da cui sarò stato as-
sente più di un anno, ma ne discoreremo in proposito
per combinar seco Lei le Cose.
Quando mio Figlio seppe, che non andavo da Lei ne-
meno in questo Inverno, mi mandò tutte le Carte, che mi
erano state dirette a Parigi, e che voleva darmele al mio
ritorno colà, Fra' Esse trovai anche una Lettera dell'ottimo

96 19/11 1824

nostro Sig.r Tenerani, in cui mi anonciava la rimessa del Dissegnino della nostra Psiche svenuta, e di più un Profillo ossia Contorno di Essa, ma ciò non mi pervenne.

La Statuetta del Sig.r Bienaimé, poco prima della mia partenza ultima da Milano, gionse a quella Dogana, e quindi non potei rimirarla, Dieddi gli ordini, perche fosse diretta alla Villa sul Lago, dovendo essa, e quella di Cloé far la Corte al Gran Treggio. Trovo giusto, che gli Allievi onorino così il Loro Maestro, e Protettore.

Ove Ella trovi l'occasione, la pregherei di sollecitare cod.to benedetto S.r Pistrini a travagliarmi i restanti Camei del nostro Treggio, che tutto il mondo desidera di averne un idea; giacche col pretesto, che debbansi da Lei fare dei cambiamenti, sospende frattanto i suoi Lavori, che possono essere indipendenti dalle due picole aggionte, di cui siamo intesi, e di cui potrà Egli in qualunque tempo tradurle separatamente in Camei.

Non le parlo del Cameo, di cui mi fa languire cod.to S.r si rometti: or-ora vengo io a Roma, e saprò farmi intendere. Non riflettano cod.ti Signori, che io sono già ben vecchio, e di solito gottoso; e che quindi ho poco poco a godere de' loro Travagli, ossiano Opere finite. E non è certo la stessa cosa per me, amatore passionato delle Belle Arti, di poter goderle io stesso, come Proprietario, o di lasciarle a miei Successori.

Basta non ingolfiamoci in idee troppo tristi; godiamo finche potiamo, amiamoci reciprocamente, e diciamoci sempre, che il più affezionato alle Arti, agli Artisti, e specialmente all'imortale Thorvaldsen, è a tutte prove

Il tutto suo Am.co vero, e Ser.re Ob.mo
C.te Sommariva